



SISTEMA NAZIONALE
DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento 2025-28
MIIC8D700L: IC S. ALLENDE

Scuole associate al codice principale:

MIAA8D700C: IC S. ALLENDE

MIAA8D701D: INFANZIA VIA ANZIO

MIAA8D702E: INFANZIA ARCOBALENO

MIEE8D701P: PRIMARIA MANZONI

MIEE8D702Q: PRIMARIA MAZZINI

MIMM8D702P: SECONDARIA I GR. S. ALLENDE



Ministero dell'Istruzione



Esiti

pag 2	Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia
pag 4	Risultati scolastici
pag 6	Risultati nelle prove standardizzate nazionali
pag 8	Competenze chiave europee
pag 10	Risultati a distanza
pag 12	Esiti in termini di benessere a scuola



Processi - pratiche educative e didattiche

pag 14	Curricolo, progettazione e valutazione
pag 17	Ambiente di apprendimento
pag 19	Inclusione e differenziazione
pag 22	Continuità e orientamento



Processi - pratiche gestionali e organizzative

pag 25	Orientamento strategico e organizzazione della scuola
pag 28	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
pag 31	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie



Individuazione delle priorità

pag 34	Priorità e Traguardi orientati agli Esiti degli studenti
--------	--



Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia

Punti di forza

Nella scuola dell'infanzia i comportamenti dei bambini dimostrano il progressivo avvicinamento ai traguardi per lo sviluppo delle competenze attraverso la crescente capacità di: relazionarsi positivamente con pari e adulti, rispettando regole condivise e mostrando atteggiamenti di collaborazione e autonomia; esprimere emozioni, bisogni e pensieri mediante linguaggi verbali, corporei, grafico-pittorici e simbolici sempre più strutturati; esplorare e conoscere l'ambiente, ponendo domande, formulando ipotesi e partecipando attivamente alle esperienze proposte; sviluppare autonomia personale e operativa, affrontando le routine quotidiane con maggiore sicurezza e responsabilità. La scuola osserva lo sviluppo globale di ciascun bambino attraverso: osservazioni sistematiche e intenzionali, effettuate durante attività strutturate, gioco libero, routine e momenti di relazione; strumenti di documentazione educativa (griglie osservative, diari di bordo, portfolio individuali, elaborati dei bambini); confronto collegiale tra docenti, per condividere letture comuni dei percorsi di sviluppo e calibrare gli interventi educativi; dialogo costante con le famiglie, per raccogliere informazioni, condividere progressi e costruire un'alleanza educativa. La progettazione educativa è flessibile e

Punti di debolezza

Occorre rilevare che l'osservazione non è sempre sistematica e condivisa: in alcuni casi le osservazioni risultano legate prevalentemente all'esperienza del singolo docente e non sempre supportate da strumenti comuni e strutturati, rendendo meno omogenea la lettura dei percorsi di sviluppo. Anche il tempo per il confronto collegiale, le occasioni di riflessione condivisa tra docenti e finalizzate all'analisi dei bisogni emergenti e alla progettazione di interventi mirati, risultano talvolta ridotte.



inclusiva, orientata a valorizzare le potenzialità di ciascun bambino e a garantire pari opportunità di successo formativo e l'applicazione del modello di scuola Senza Zaino aiuta .

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola promuove nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, sostenendo lo sviluppo globale, il percorso educativo e il raggiungimento dei traguardi previsti. I bambini conseguono risultati di sviluppo e apprendimento che strutturano la loro crescita personale e che trovano continuità nel primo ciclo di istruzione.



Motivazione dell'autovalutazione

Il 90% dei bambini mostra curiosità verso attività proposte e interesse verso gli altri, è in grado di organizzare le azioni in autonomia ed individuare gli strumenti utili per raggiungere gli obiettivi, sa esprimere e gestire le proprie emozioni e manifesta idee e opinioni, sa riflettere sulle azioni e sul proprio sapere e mostra consapevolezza dei propri limiti e delle proprie potenzialità.



Risultati scolastici

Punti di forza

L'IC Allende vede una percentuale di alunni ammessi all'anno successivo, per ogni grado di istruzione, in linea con la media nazionale, lombarda e milanese. Nelle prove standardizzate i punteggi sono in genere in linea con la media nazionale. La percentuale di studenti con esiti a livello medio e alto è aumentata (cfr PdM). L'IC sta lavorando in questa direzione per consolidare e incrementare questa tendenza (cfr PdM) e questi sono i primi risultati delle azioni messe in campo. I criteri adottati dalla scuola sono sostanzialmente adeguati a garantire il successo formativo degli studenti. La percentuale di studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di Stato nell'a.s. 2024/2025 [Sistema informativo MIM a.s. 2024/2025] e nelle singole valutazioni nel trend sia nazionale che regionale, con una diminuzione positiva della percentuale dei 6 e un aumento complessivo nelle valutazioni più alte. Nella scuola dell'infanzia e primaria è in atto il modello di Scuola senza zaino che ha implementato la ricerca innovativa e l'attenzione al raggiungimento di competenze adeguate e coerenti al curriculum di scuola.

Punti di debolezza

Si evidenziano i seguenti punti di debolezza: -arrivi e trasferimenti in corso d'anno di alunni stranieri e non, hanno una ricaduta sulla relazione all'interno delle classi interessate poiché implicano un impiego di risorse che in alcuni casi vengono disperse; -incidenza dei BES/DSA e dei bisogni educativi complessi; -aumento di studenti che necessitano di interventi personalizzati; -necessità di strategie didattiche più mirate e continuità negli interventi; -differenze nel supporto educativo domestico; -fragilità socio-economiche che incidono sulla regolarità e qualità degli apprendimenti.

Autovalutazione



Situazione della scuola



Criterio di qualità

(Solo scuole dell'infanzia paritarie mono-ordinamento) I bambini portano avanti regolarmente il loro percorso educativo e scolastico.

(Tutte le scuole del primo ciclo di istruzione comprendenti scuole dell'infanzia e scuole del II ciclo di istruzione).

I bambini, gli alunni e gli studenti portano avanti regolarmente il loro percorso educativo e scolastico, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.



Motivazione dell'autovalutazione

(Solo scuole dell'infanzia paritarie mono-ordinamento) La percentuale di abbandoni è di poco inferiore ai riferimenti nazionali. La percentuale di trasferimenti in uscita è di poco inferiore ai riferimenti nazionali. La percentuale di abbandoni è inferiore ai riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso. La percentuale di trasferimenti in uscita è in linea con i riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso. La percentuale di alunni/studenti ammessi all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso. La percentuale di alunni/studenti collocati nelle fasce di voto più basse all'Esame di Stato (6-nel I ciclo di istruzione; 60-70 nel II ciclo di istruzione) è inferiore ai riferimenti nazionali. La percentuale di alunni/studenti collocati nelle fasce di voto più alte all'Esame di Stato è in linea con il riferimento nazionale. La percentuale di trasferimenti in uscita è in linea con i riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso.



Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza

I risultati delle prove nazionali appaiono affidabili: in generale non si riscontra rischio di cheating. Inoltre, da una lettura empirica dei dati, emerge una omogeneità di risultati tra gli esiti degli esami di licenza e le prove nazionali.

ITALIANO CLASSI QUINTE Tutte le classi hanno raggiunto risultati soddisfacenti, ad eccezione di una classe con punteggio di un punto inferiore alla media, con presenza di situazioni problematiche. Dal 2018 al 2021 si è registrato un lieve calo dei punteggi generali, seguito da un recupero negli anni successivi.

INGLESE (scuola secondaria di primo grado) Reading (7 classi): 3 classi sotto la media italiana, di cui una con situazioni problematiche, 3 classi sopra la media italiana, 1 classe in linea con la media italiana.

Andamento storico Reading: La maggior parte delle classi è in linea con la media nazionale, ad eccezione di 4 classi.

Listening (7 classi): 4 classi sotto la media, 3 classi sopra la media.

Andamento storico Listening: Dal 2023 i risultati sono sotto la media nazionale. Nonostante ciò, la maggior parte degli alunni ha raggiunto il livello A1.

MATEMATICA CLASSI QUINTE Nei punteggi generali delle singole classi (tre classi del plesso Manzoni e quattro del plesso Mazzini) si osservano risultati pari o superiori alla media nazionale, con alcune differenze tra gruppi classe che non

Punti di debolezza

Si evidenziano i seguenti punti di debolezza relativi alla secondaria di primo grado:

- variabilità tra le classi in Italiano superiore ai riferimenti;
- variabilità tra le classi in Matematica anch'essa superiore alla media.

Le criticità sono limitate alla secondaria di I grado, dove in Italiano e Matematica la distribuzione dei risultati suggerisce una minore omogeneità tra classi. Il quadro generale, tuttavia, indica un'elevata capacità dell'istituto di garantire equità ed equilibrio nei processi di insegnamento-apprendimento. In alcuni ambiti della primaria (Matematica classi seconde) emerge una lieve differenza tra classi. In inglese Listening, pur con buona equità, persistono difficoltà al livello di competenza.



risultano però critiche.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Gli alunni e gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti nelle prove standardizzate nazionali in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.



Motivazione dell'autovalutazione

Il punteggio degli alunni/studenti della scuola nelle prove INVALSI è superiore a quello delle scuole con background socio-economico e culturale (ESCS) simile nella maggior parte delle classi. La percentuale di alunni/studenti collocata nel livello più basso è inferiore alla percentuale regionale nella maggior parte delle classi. La percentuale di alunni/studenti collocati nel livello più alto è superiore alla percentuale regionale nella maggior parte delle classi. La variabilità tra le classi è inferiore ai riferimenti. L'effetto sugli apprendimenti attribuibile alla scuola è pari alla media regionale e i punteggi osservati sono superiori a quelli medi regionali, l'effetto della scuola è leggermente positivo e i punteggi osservati sono intorno alla media regionale.



Competenze chiave europee

Punti di forza

Presso la scuola primaria si attua l'osservazione sullo sviluppo personale e sociale esplicitata in una griglia (primo e secondo quadrimestre) composta dalle seguenti voci: autonomia, relazionalità con adulti e compagni, impegno a casa e a scuola, attenzione, rispetto delle regole. E' inoltre presente una griglia per la compilazione della parte relativa alla sintesi del comportamento espressa con un giudizio anche sintetico. Nella scuola primaria la valutazione delle classi prime avviene solo al termine dell'anno scolastico. Nella scuola secondaria di primo grado vi è una rubrica per la valutazione del comportamento degli alunni (rispetto delle regole, rapporti interpersonali, impegno e motivazione, consapevolezza del sé). I risultati delle classi quinte della scuola primaria mostrano un quadro complessivamente positivo e bilanciato nella distribuzione degli studenti tra i diversi livelli delle competenze chiave europee. Nella maggior parte delle competenze emerge una prevalenza dei livelli intermedio e avanzato, mentre le percentuali di studenti nei livelli iniziale rimangono molto contenute, oscillando tra il 2% e il 6%, con un picco al 9,4%. Nel complesso, i dati suggeriscono che l'istituto garantisce un buon livello di acquisizione delle competenze chiave, con punti di forza

Punti di debolezza

Da rilevare per la scuola primaria/secondaria : -competenza multilinguistica con una concentrazione più elevata nei livelli iniziale e base (43,3%), indicando la necessità di potenziare attività e metodologie specifiche nell'apprendimento linguistico; - competenza imprenditoriale caratterizzata dalla percentuale più alta di livello iniziale (9,4%) e da una quota ridotta di studenti al livello avanzato (21,3%), evidenziando un'area formativa in cui strutturare percorsi più efficaci. Alcune competenze presentano una prevalenza del livello base (oltre il 30%), segnale che una parte degli studenti necessita di un consolidamento più stabile per raggiungere livelli superiori. La distribuzione dei livelli avanzati è altalenante tra le diverse competenze, suggerendo la necessità di interventi più sistematici per favorire l'eccellenza in tutte le aree. E' in fieri il cambiamento di prospettiva anche attraverso la scelta di agire seguendo il Modello SENZA ZAINO, che permetterà di considerare tutto l'apprendimento in termini di competenza affinché vengano sviluppati negli alunni le competenze chiave di cittadinanza e l'apprendimento permanente. Tuttavia il ritorno alla valutazione con giudizi sintetici alla scuola primaria e i



nella cittadinanza, alfabetica funzionale e digitale, e aree di miglioramento mirate soprattutto alle competenze multilinguistiche e imprenditoriali.

voti alla scuola secondaria non agevola il percorso verso la valutazione formativa e l'apprendimento per competenze .

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

I bambini, gli alunni e gli studenti acquisiscono livelli adeguati nelle competenze chiave europee.



Descrizione del livello

La scuola definisce il suo curriculum tenendo come riferimento la maggior parte delle competenze chiave europee, che la maggior parte dei docenti osserva e/o verifica in classe/sezione.

(scuole dell'infanzia)

Piu' della meta' dei bambini mostra un primo sviluppo delle competenze chiave europee.

(scuole del I e del II ciclo di istruzione)

La maggior parte degli alunni/studenti raggiunge un livello intermedio nelle competenze chiave europee.



Risultati a distanza

Punti di forza

La scuola realizza azioni di orientamento che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Le attività sono ben strutturate e pubblicizzate, coinvolgono anche le famiglie e sono finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole e/o indirizzi di studio durante un Campus tenuto presso un istituto del territorio, sono coinvolti in attività promosse dalle scuole di ordine successivo o presso la nostra scuola o presso gli istituti stessi. Inoltre, vengono realizzati incontri con esperti delle realtà professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento e di continuità. La scuola è capofila della rete di scuole del progetto "Percorsi orientativi integrati". Per la secondaria di primo grado al termine del Progetto Orientamento viene rilasciato un consiglio orientativo che viene raffrontato con gli esiti degli alunni con i primi due anni di scuola secondaria di secondo grado. Dall'anno scolastico 2024-25 si utilizza il modello ministeriale e un nuovo modello condiviso di consiglio orientativo. I risultati nelle prove Invalsi degli studenti della scuola primaria al termine del terzo anno della scuola secondaria di I grado sono positivi sia per italiano sia per

Punti di debolezza

Per definire il consiglio orientativo si usano talvolta parametri della valutazione disciplinare espressa in voto numerico, attribuendo un peso minore alla valutazione delle competenze trasversali così come per la valutazione del percorso formativo ai fini della formazione classi e dell'ammissione agli esami. Per la scuola dell'infanzia il raccordo non sempre favorisce la comprensione delle potenzialità o delle difficoltà dei bambini. I documenti elaborati dall'IC negli anni non vengono pienamente utilizzati.



matematica. La percentuale degli alunni che nella scuola secondaria di 2° grado ha risultati positivi è più che positiva.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

I bambini, gli alunni e gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.



Motivazione dell'autovalutazione

I risultati dei bambini nella scuola primaria sono soddisfacenti. La scuola si preoccupa di conoscere i risultati conseguiti nella scuola primaria dalla maggior parte dei bambini in uscita dalla scuola dell'infanzia. I risultati di bambini/alunni/studenti nel successivo percorso di studio o di lavoro sono ottimali (scuole I ciclo di istruzione) Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria solo qualche alunno presenta difficoltà nello studio. La maggior parte delle classi della primaria e/o della secondaria di I grado dopo due/tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI decisamente superiori a quelli medi regionali.



Esiti in termini di benessere a scuola

Punti di forza

La scuola svolge le proprie attività prestando attenzione anche al benessere psicofisico e sociale di bambini, alunni e studenti, affinché si sentano sicuri, accolti e supportati nel percorso di sviluppo e apprendimento. L'aver scelto di implementare il Modello senza Zaino aiuta ad agire con consapevolezza. I principi fondamentali che generano benessere sono i seguenti: Ospitalità: la scuola è un luogo accogliente, composto da arredi flessibili, materiali a disposizione, spazi curati come una casa. Responsabilità: gli studenti partecipano attivamente alla gestione dei materiali, del lavoro e degli spazi. Comunità: ci si aiuta, si lavora insieme e si collabora con famiglie e territorio. Il modello contribuisce in modo diretto al benessere degli studenti dal punto di vista: Emotivo: ambiente accogliente, relazioni calde, riduzione dell'ansia da valutazione. Sociale: lavoro cooperativo, senso di comunità, partecipazione. Fisico: meno peso sulle spalle, arredi ergonomici e spazi curati. Didattico: apprendimento attivo, coinvolgente e personalizzato. Caratteristiche operative: aule organizzate in isole di lavoro, angoli e laboratori; uso di strumenti condivisi; didattica laboratoriale, cooperativa e attiva; valutazione per competenze; forte cura dell'ambiente e degli aspetti relazionali. Il Modello Senza Zaino è uno dei modelli che più punta al

Punti di debolezza

Si evidenziano i seguenti punti di debolezza: -permane una comunicazione interna poco efficace, caratterizzata da una limitata circolazione di feedback costruttivi; -risultano ancora diffuse metodologie didattiche poco inclusive, con prevalenza della lezione frontale e di modalità di apprendimento passivo, scarsa personalizzazione dei percorsi e limitato adattamento ai diversi stili cognitivi; -la valutazione è talvolta percepita dagli studenti come punitiva o fonte di stress, anziché come strumento formativo; -si rileva ancora una carenza di attività cooperative, partecipative e motivanti; -per una parte del corpo docente persistono una formazione insufficiente e una limitata pratica di auto-riflessione professionale; -si registra una conoscenza ancora parziale delle pratiche di educazione socio-emotiva, accompagnata da resistenze al cambiamento; -emerge una ridotta abitudine all'autovalutazione professionale e una difficoltà nel riconoscere e rielaborare i propri automatismi didattici e relazionali; -il benessere personale dell'insegnante risulta talvolta trascurato: situazioni di stress, burnout o stanchezza cronica possono riflettersi negativamente sul clima di classe e sugli studenti; -si riscontrano difficoltà nella gestione delle proprie emozioni in ambito scolastico.



benessere complessivo degli alunni, costruendo una scuola in cui si impara con leggerezza, ma non in modo superficiale.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola, nello svolgimento del proprio compito educativo, promuove e sostiene il benessere psicofisico e sociale di bambini, alunni e studenti, garantendo il coinvolgimento e l'inclusione di ciascuno di loro nella vita scolastica.



Motivazione dell'autovalutazione

Nessun bambino o quasi nessuno ha difficoltà nel momento del distacco dalla famiglia e mostra scarsa autonomia negli spazi della sezione e della scuola. La maggior parte dei bambini/alunni/studenti è interessata e coinvolta nelle attività educativo-didattiche, si relaziona con gli altri in modo positivo e cooperativo, è autonoma nell'organizzazione e nella gestione delle attività scolastiche, mostra attenzione e disposizione ad apprendere.



Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza

L'IC "Allende" verifica e valuta le competenze degli studenti attraverso una combinazione di strumenti. In generale all'inizio dell'anno nella scuola secondaria, vengono somministrati test d'ingresso per rilevare i livelli di partenza degli alunni, mentre nel corso dell'anno si utilizzano prove in itinere per monitorare i progressi e orientare la didattica. Per valutare competenze trasversali e abilità applicative, l'istituto utilizza prove autentiche, mentre l'osservazione sistematica consente di monitorare partecipazione, impegno, metodo di studio e comportamento. La correzione delle prove avviene attraverso griglie e rubriche condivise. I risultati delle valutazioni vengono utilizzati per riorientare la programmazione didattica, attivare interventi di recupero, consolidamento o potenziamento, monitorare la qualità del curricolo e contribuire alla certificazione delle competenze. Il curricolo è costruito in coerenza con le Indicazioni nazionali e le Linee guida. Si privilegia la funzione formativa ed educativa della valutazione, promuovendo la trasparenza e il coinvolgimento della famiglia tramite il registro elettronico. L'istituto valorizza le competenze chiave europee sviluppando abilità disciplinari e trasversali, come autonomia, socializzazione e metodo

Punti di debolezza

Persistono difficoltà nell'uso di strumenti comuni quali: griglie di osservazione elaborate collegialmente; rubriche di sviluppo delle competenze in linea con le Indicazioni Nazionali, modelli condivisi di documentazione e portfolio. Anche per la Progettazione comune a volte la difficoltà nasce dal trovare momenti di confronto reale su come osservare competenze chiave; riconoscere traguardi di sviluppo; monitorare percorsi individuali. Il progetto educativo-didattico fa fatica ad integrare e considerare gli interessi degli alunni tramite: attività opzionali o laboratori, teatro, musica, coding, giornalino scolastico, sport, arte, approfondimenti disciplinari nella secondaria (STEM, lingue, scienze), compiti autentici o progetti concreti che coinvolgono gli alunni in problemi reali, favorendo curiosità e motivazione.



di studio, attraverso compiti di realtà e attività laboratoriali e gli obiettivi di apprendimento vengono condivisi con gli alunni. L'ampliamento dell'offerta formativa favorisce lo sviluppo di competenze trasversali e di cittadinanza, realizzato attraverso progetti interni ed esterni che coinvolgono docenti, famiglie e soggetti del territorio. Alla Scuola dell'Infanzia il curriculum viene elaborato in coerenza con le Indicazioni Nazionali e declinato nei cinque campi di esperienza. La programmazione è periodica, comune tra i docenti, assicura coerenza educativa e continuità tra le sezioni. L'offerta formativa è ampia e diversificata, con laboratori e progetti di arricchimento coerenti con i bisogni degli alunni. E' presente una collaborazione costante con le famiglie e si valorizzano le risorse del contesto locale. Si utilizzano metodologie attive, laboratoriali e inclusive che valorizzano la partecipazione dei bambini. Nel corso dell'anno si effettuano momenti di osservazione più strutturati: inizio anno (settembre-ottobre): osservazioni diagnostiche per conoscere bisogni, competenze iniziali e stili di apprendimento; metà anno (gennaio-febbraio): osservazioni intermedie. Le osservazioni sono raccolte tramite: griglie e rubriche valutative condivise; diari di bordo e aneddoti significativi.

Autovalutazione



Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola propone un curriculum adeguato al raggiungimento di traguardi e obiettivi di apprendimento e attento ai fabbisogni della comunità scolastica, anche attraverso le attività di arricchimento dell'offerta formativa; rileva esigenze e interessi di bambini/alunni/studenti; progetta attività educativo-didattiche coerenti con il curriculum; osserva e valuta utilizzando criteri e strumenti condivisi.



Descrizione del livello

Nel Piano triennale dell'offerta formativa, la scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento e ha definito in modo chiaro i traguardi e gli obiettivi di apprendimento che bambini/alunni/studenti dovrebbero acquisire.

Per la predisposizione del curriculum, la scuola raccoglie le esigenze della comunità scolastica, delle famiglie e del territorio in modo formale, durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato.

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il curriculum e le esperienze e le attività educativo-didattiche finalizzate all'acquisizione delle competenze sono definite in modo chiaro.

La scuola rileva le esigenze e gli interessi di bambini/alunni/studenti in modo formale, durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato.

Nella progettazione educativo-didattica sono definiti obiettivi comuni di apprendimento e sono utilizzati modelli condivisi per più della metà delle sezioni/classi parallele o (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) ambiti disciplinari.

Più della metà dei docenti effettua la progettazione educativo-didattica.

Ci sono referenti e (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) dipartimenti disciplinari per la progettazione educativo-didattica e l'osservazione/(per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) valutazione degli apprendimenti e più della metà dei docenti è coinvolta.

Si utilizzano criteri e strumenti di osservazione/(per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) valutazione comuni in modo sistematico.

Più della metà dei docenti fa riferimento a criteri di osservazione e (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) di valutazione comuni definiti a livello di scuola.

(scuole II ciclo di istruzione)

La scuola ha definito tutti gli obiettivi di apprendimento che gli studenti dovrebbero raggiungere a conclusione dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento e i criteri di valutazione per il loro raggiungimento.



Ambiente di apprendimento

Punti di forza

L'istituto si caratterizza per una gestione attenta e consapevole del tempo scuola, organizzato in modo da favorire il benessere e l'apprendimento degli alunni attraverso orari chiari, un tempo scuola esteso e momenti dedicati alle attività laboratoriali e inclusive. Il calendario scolastico risponde alle necessità delle famiglie anche attraverso un'organizzazione graduale degli inserimenti alla scuola dell'infanzia e un orario pieno nella primaria che permette di conciliare tempi educativi e organizzativi. Le metodologie didattiche maggiormente utilizzate si orientano verso un approccio laboratoriale e arricchito da pratiche innovative. In particolare, nella scuola dell'infanzia e nella primaria si attua il modello "senza zaino", centrato sui valori di ospitalità, autonomia e responsabilità. L'inclusione viene sostenuta con strumenti specifici, grazie al lavoro congiunto di docenti curricolari, docenti di sostegno, educatori e famiglie. Attraverso progetti di cittadinanza, iniziative ambientali legate alla "Green School" e attività sul territorio, la scuola promuove nei bambini e negli studenti il senso di appartenenza e la consapevolezza del ruolo di ciascuno nella comunità scolastica. L'istituto sta sviluppando ambienti innovativi e valorizza le tecnologie presenti per favorire una

Punti di debolezza

Emerge il bisogno di consolidare la cultura della documentazione e del confronto strutturato tra docenti, per ridurre la variabilità delle pratiche e sostenere maggiormente l'adozione di metodologie inclusive e innovative. Rimane come criticità la piena accessibilità e fruizione omogenea di tutti gli ambienti nei diversi plessi, nonché la necessità di incrementare l'uso sistematico delle tecnologie in tutte le classi e di rafforzare la formazione dei docenti per sfruttarne il potenziale innovativo. Nella scuola dell'infanzia, l'utilizzo delle dotazioni tecnologiche disponibili, risulta non omogeneo e poco sistematico nelle pratiche educativo-didattiche. Le tecnologie vengono impiegate principalmente in modo episodico o dimostrativo. Manca una progettazione condivisa sull'uso pedagogico delle tecnologie e non tutti i docenti dispongono delle medesime competenze digitali, limitando il pieno potenziale degli strumenti per attività interattive, inclusive e laboratoriali.



didattica interattiva e motivante. Nella scuola dell'infanzia i docenti valorizzano la centralità dei bambini attraverso osservazioni sistematiche che permettono di conoscere bisogni, interessi e tempi evolutivi di ciascuno. Predispongono ambienti accoglienti, ricchi di stimoli e materiali diversificati, che favoriscono autonomia, esplorazione e scelta personale. Offrono proposte flessibili e personalizzate, rispettando ritmi e caratteristiche individuali.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola crea le condizioni organizzative, metodologiche e relazionali adeguate allo sviluppo e all'apprendimento di bambini/alunni/studenti.



Descrizione del livello

L'organizzazione di spazi e di tempi risponde alle esigenze educative e di apprendimento di bambini/alunni/studenti.

Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche, le strutture sportive e la biblioteca, se presenti, sono utilizzati da più della metà delle sezioni/classi.

Più della metà dei docenti utilizza metodologie didattiche innovative e diversificate e le condivide con altri docenti.

Le regole di convivenza sono definite e condivise nella maggior parte delle sezioni/classi.

I conflitti sono gestiti in modo adeguato. I rapporti tra bambini/alunni/studenti sono buoni così come il clima relazionale e la collaborazione tra docenti.



Inclusione e differenziazione

Punti di forza

La scuola garantisce il diritto allo studio organizzando un curriculum verticale attento ai diversi stili e ritmi di apprendimento, con attività laboratoriale, progetti di inclusione, orientamento, educazione civica, ambientale e alla salute, finalizzati al benessere e alla partecipazione di tutti. In collaborazione con il Comune, sono attivati servizi quali mediazione linguistica e culturale, counselling, prevenzione del disagio e progetti di accoglienza che sostengono in modo integrato il percorso scolastico degli alunni. Le difficoltà vengono individuate tramite prove d'ingresso, valutazione diagnostica e osservazioni sistematiche, che consentono di predisporre attività di recupero in orario curricolare ed extracurricolare, anche attraverso progetti "scuola aperta" e interventi finanziati con PON e Diritto allo studio. In parallelo, la scuola prevede percorsi di potenziamento, laboratori, progetti musicali, artistici, linguistici, sportivi e digitali per valorizzare gli alunni con particolari capacità e i capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi. Per favorire l'inclusione risultano particolarmente efficaci: didattica laboratoriale, percorsi individualizzati, uso diffuso delle tecnologie (LIM, digital board, dispositivi), progetti di intercultura e cittadinanza e il costante lavoro collegiale dei docenti, compresi i docenti di sostegno, che operano in

Punti di debolezza

La scuola manca di un sistema di rilevazione degli interessi e delle attitudini degli alunni. Serve un maggiore investimento in laboratori linguistici di L2. Nell'istituto è presente un forte turn-over degli insegnanti di sostegno, spesso senza titolo di specializzazione. Le attività di inclusione non sono favorite allo stesso modo in tutte le classi. Non è presente un gruppo di lavoro specifico sugli alunni con DSA. Gli obiettivi educativo/didattici per gli studenti con BES sono sufficientemente definiti, ma in alcuni casi non è chiaro se siano stati raggiunti o se siano stati efficaci. Sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono diffusi solo in parte a livello di scuola. Non sono presenti, a livello di Istituto, forme strutturate di monitoraggio e valutazione dei risultati degli studenti con maggior difficoltà. Gli interventi di potenziamento e recupero nella scuola primaria sono di difficile attuazione nonostante l'assegnazione dell'organico potenziato.



classe in logica collaborativa. Per gli alunni con disabilità, gli obiettivi del PEI vengono definiti sulla base dei bisogni rilevati, delle indicazioni normative e delle linee condivise nella rete COSMI, con attenzione agli aspetti didattici, relazionali e di partecipazione. Per gli alunni con altri BES vengono predisposti Piani Didattici Personalizzati in cui sono definiti obiettivi specifici di apprendimento, strategie, misure compensative e dispensative, criteri di verifica e valutazione coerenti con il percorso personalizzato. L'istituto realizza alcuni progetti di multiculturalità e intercultura, percorsi di educazione alla cittadinanza, alla pace e al dialogo tra culture, che migliorano il clima di classe, il rispetto delle differenze e la qualità delle relazioni tra gli alunni. Per gli alunni stranieri neo arrivati, le azioni di accoglienza comprendono mediazione linguistica, progetti specifici di integrazione, collaborazione con i servizi comunali e non, con l'obiettivo di sostenere l'apprendimento dell'italiano, l'inserimento in classe e la partecipazione delle famiglie alla vita scolastica

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola cura l'inclusione di bambini/alunni/studenti, adottando strategie inclusive, attività di recupero e potenziamento degli apprendimenti, percorsi individualizzati e personalizzati e metodologie educativo-didattiche adeguati ai bisogni educativi e formativi di



ciascuno. La scuola svolge un'azione di promozione del benessere di bambini/alunni/studenti e del rispetto dell'altro tramite la creazione di un ambiente di apprendimento inclusivo che favorisce il dialogo interculturale, il rafforzamento della socialità e delle relazioni e il coinvolgimento di tutta la comunità educante.



Motivazione dell'autovalutazione

La scuola dedica attenzione alla creazione di un ambiente educativo e formativo inclusivo, ai temi interculturali e al rafforzamento della socialità e delle relazioni in modo ottimale. La scuola definisce in modo collaborativo e efficace gli obiettivi educativi e di apprendimento di bambini/alunni/studenti con disabilità o con bisogni educativi speciali e le relative modalità di osservazione/verifica. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli bambini/alunni/studenti è strutturata in modo ottimale; le attività rivolte ai diversi gruppi di bambini/alunni/studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro di sezione/classe. La collaborazione e la condivisione progettuale tra docenti di sezione/classe e di sostegno nella predisposizione, attuazione e aggiornamento di PEI e PDP è buona. La condivisione con le altre figure professionali coinvolte nella redazione di PEI e PDP e il confronto con le famiglie e/o gli adulti di riferimento sono ottimali.



Continuità e orientamento

Punti di forza

Per favorire la continuità degli studenti nel passaggio di un ordine di scuola all'altro, l'ics Allende si affida alla commissione Raccordo/Continuità. Per il passaggio di informazioni e continuità educativa utilizza tra i vari strumenti: il portfolio dello studente; osservazioni sistematiche e documentazione condivisa dai vari segmenti di scuola; i colloqui tra i docenti dei diversi ordini di scuola e dei protocolli di accoglienza strutturati. Inoltre le attività di raccordo favoriscono la creazione di una comunità professionale attraverso: condivisione di strumenti osservativi, linguaggi comuni e criteri educativi; progettazione congiunta di attività ponte e protocolli; allineamento metodologico (centralità dell'esperienza, gioco, esplorazione, relazione); confronti periodici sui bisogni emergenti dei bambini; visite reciproche agli ambienti educativi; riflessione sulle pratiche per rendere coerente la progressione educativa 0-6, 6-11 e 11-14 anni. L'istituto ICS S. Allende è una realtà educativa ricca di voci, stimoli e proposte, un luogo dove i talenti emergono e si rivelano, la fiducia e la motivazione sono incoraggiate e sostenute. E' importante lavorare nell'ambito dell'Orientamento perché tale varietà di stimoli non venga meno, perché gli studenti siano guidati nella scoperta dei propri talenti e delle proprie

Punti di debolezza

In relazione alla continuità tra ordini di scuola diversi, si rilevano alcuni punti di debolezza. 1. Le azioni di continuità promuovono un primo livello di collaborazione tra educatrici del nido, docenti della scuola dell'infanzia e docenti della primaria, soprattutto attraverso incontri di raccordo, scambi di informazioni sui bambini e momenti osservativi condivisi. Tuttavia, tali pratiche risultano ancora parziali e non sempre strutturate in modo da consolidare una reale comunità professionale (in particolare con i nidi). Gli scambi tra i diversi ordini di scuola tendono a concentrarsi sui momenti di transizione senza evolvere in un lavoro continuo e collegiale. 2. Non sempre i criteri di osservazione tra sezioni/ordini sono omogenei. 3. C'è necessità di una maggiore sistematicità negli incontri di raccordo. 4. Si rileva la necessità di potenziare la didattica interculturale in modo sistematico. 5. Il rischio è di focalizzarsi più sulle difficoltà che sulle potenzialità. 6. Alcuni progetti spesso sono limitati a iniziative annuali e non curricolari. 7. I percorsi di orientamento non sempre sono continui dalla primaria alla secondaria. 8. C'è la necessità di strumenti più sistematici di autovalutazione delle competenze. 9. Si rileva la necessità di costruire un curriculum verticale dell'orientamento



passioni, perché siano valorizzate le loro potenzialità, perché siano guidati nel fare "sintesi" tra le varie attività formative ed educative vissute. Per questo già dalla scuola Primaria (e anche dell'Infanzia), fino alla classe Terza della scuola secondaria di I grado, vengono svolte una serie di attività che portano gli studenti a conoscere se stessi, i propri interessi, le proprie passioni e attitudini. Inoltre per favorire una scelta consapevole della scuola secondaria di II grado, è nato il Progetto Orientamento, che coinvolge tutti i docenti e le famiglie con una serie di iniziative: 1. una riflessione condivisa durante i collegi iniziali; 2. una formazione nel mese di settembre per Coordinatori e docenti di sostegno; 3. la promozione di un progetto di rete con il Comune (Conferenza "Sopra la media" e Campus Orientascuola, che prevedono anche il coinvolgimento e la partecipazione delle famiglie); 4. la creazione di supporti digitali e non (padlet "Mioriento", supporti di testi vari); 5. lo Sportello Orientamento in presenza o online; 6. l'offerta di microstages e laboratori presso le scuole di Istruzione secondaria di II grado; 7. la compilazione di un consiglio orientativo che viene condiviso con gli studenti e con le famiglie. Alla fine del progetto Orientamento vengono raccolti una serie di dati che permettono di valutare la coerenza tra i consigli orientativi e le scelte degli studenti.

(classe IV primaria -III secondaria) e rafforzare le competenze orientative di studenti e famiglie. 10. Si nota una scarsa partecipazione delle famiglie alla Conferenza e al Campus Orientascuola. 11. La formazione dei docenti sull'orientamento è limitata. 12. A volte si nota una scarsa riflessione sulla metacognizione e sul metodo di studio.

Autovalutazione



Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola garantisce la continuità e l'orientamento personale, scolastico e professionale di bambini/alunni/studenti e ne cura le transizioni. Nelle scuole del II ciclo di istruzione, la scuola garantisce anche la realizzazione di adeguati percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento degli studenti.



Motivazione dell'autovalutazione

Le attività di accoglienza di bambini/alunni/studenti sono curate e sono utilizzate per la formazione delle sezioni/classi in modo adeguato. La scuola realizza attività di continuità e/o orientamento non soltanto nelle sezioni/classi finali e la collaborazione tra docenti di segmenti di scuola diversi è adeguata ma migliorabile. Le attività di orientamento sono strutturate in modo adeguato e tengono conto delle aspettative di bambini/alunni/studenti e delle loro famiglie. La scuola propone a bambini/alunni/studenti e alle famiglie varie attività educative e formative, interne ed esterne mirate a far conoscere l'offerta educativa e formativa presente sul territorio. La scuola monitora periodicamente i risultati delle proprie attività di continuità e/o orientamento e (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) l'efficacia del consiglio orientativo.



Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza

L'istituto si è dotato di una mission che individua i settori strategici in cui si sviluppa, articola e si riconosce l'azione dell'istituto. Si punta alla massima condivisione con tutti gli stakeholder sia all'interno sia all'esterno della comunità scolastica. La scuola pianifica le azioni da porre in essere per il raggiungimento dei propri obiettivi mediante il confronto tra: - i bisogni di docenti, studenti e famiglie dei singoli ordini di scuola; - le risorse professionali presenti; - le risorse economiche disponibili provenienti da più fonti. La dirigente scolastica affronta collegialmente la pianificazione e coinvolge il Consiglio di Istituto nella definizione delle linee di indirizzo e gli Enti Territoriali. Vi sono alcuni strumenti di monitoraggio e verifica dei processi quali: - questionari di autovalutazione; - moduli di verifica finali delle attività svolte; - dichiarazioni individuali del monte ore destinato alla pianificazione ed alla gestione. La scuola primaria e la scuola dell'infanzia hanno più occasioni di confronto e di pianificazione grazie alle ore di programmazione e compresenze. La dirigente scolastica ha cercato di far condividere scelte e responsabilità in primis negli organi collegiali attraverso: 1. direttiva al collegio docenti a inizio anno scolastico, da cui partire per condividere passaggi successivi: scelta

Punti di debolezza

La scuola incontra principalmente le seguenti criticità: -turnover elevato del personale docente, soprattutto supplenti, che rende discontinua l'azione educativa; -carente responsibility di docenti specializzati sul sostegno; -assenze non sempre prevedibili, che impattano sull'organizzazione delle classi; - ridotta presenza di personale ATA, con difficoltà nella copertura dei turni e nella sorveglianza; -tempi brevi per la nomina dei supplenti, con ritardi o mancanza di candidati; -carichi di lavoro amministrativi elevati, che impegnano segreteria e docenti con scadenze numerose; -gestione complessa degli orari nei plessi. La pianificazione non avviene ancora in un'ottica unitaria e non tutto il corpo docente conosce pienamente i bisogni specifici degli ordini di scuola diversi dal proprio; la lettura dei bisogni si rivela pertanto parziale. Vi sono strumenti condivisi di monitoraggio e verifica del livello di raggiungimento degli obiettivi che utilizzino criteri misurabili, ma vengono utilizzati più in modo formale che sostanziale. Spesso la valutazione dei progetti, dei processi sottesi e dei risultati finali è poco efficace. La pianificazione in sede di collegio dei docenti meriterebbe d'essere preceduta da più frequenti confronti tra: - i consigli di classe; - i dipartimenti di disciplina; - le



dei referenti di plesso, dei collaboratori della dirigente, delle aree delle funzioni strumentali, dei responsabili di progetto e/o dei gruppi di lavoro. 2. Costituzione di uno staff di dirigenza che si ritrova (calendario quadrimestrale) per definire modalità di lavoro e di organizzazione dei docenti, all'interno del percorso di costruzione del curricolo verticale, ma anche dell'organizzazione dei plessi e degli eventi. 3. Direttiva al DSGA a inizio anno in cui si delineano obiettivi e deleghe in riferimento al personale ATA, ma anche alla realizzazione di un servizio efficace ed efficiente. 4. Approvazione in consiglio d'istituto a inizio mandato delle linee di indirizzo relative a organizzazione, utilizzo delle risorse in relazione al PTOF. E' ancora in fase di costruzione una "cultura organizzativa" su cui impiantare processi di sviluppo, inclusa una mission istituzionale articolata. Le risorse vengono allocate in funzione: degli obiettivi del PTOF, delle priorità del RAV, degli obiettivi di processo, delle esigenze dei plessi, della programmazione annuale deliberata dagli organi collegiali. I progetti finanziati rispondono a criteri di necessità, ricaduta didattica, coerenza con le priorità educative, sostenibilità finanziaria. Le risorse vengono assegnate considerando: durata del progetto, numero di alunni coinvolti, impatto educativo, costo dei materiali, ore aggiuntive del personale.

commissioni o gruppi di lavoro. Non sempre si è riusciti a definire con chiarezza compiti e ruoli delle singole figure di sistema. La riduzione delle disponibilità del FIS ha portato la scuola a redistribuire le ore alle diverse funzioni strumentali concentrandosi nei ruoli ritenuti più funzionali. Si aggiunga : fondi insufficienti rispetto ai bisogni dei plessi; tempistiche ministeriali variabili che rendono complessa la programmazione; vincoli amministrativi che limitano la flessibilità della spesa; aumento dei costi dei materiali e necessità di manutenzione delle strutture; carico burocratico elevato per rendicontazioni e acquisti.

Autovalutazione

**Situazione della scuola****Criterio di qualità**

La scuola delinea la sua visione strategica, monitora in modo sistematico e periodico le attività che svolge per realizzarla; individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale all'organizzazione, utilizza le risorse economiche in modo adeguato al perseguimento delle proprie finalità e in coerenza con le priorità.

**Motivazione dell'autovalutazione**

La scuola ha definito la propria visione strategica, esplicitandola nel Piano triennale dell'offerta formativa e l'ha condivisa con la comunità scolastica, le famiglie e il territorio. La scuola attua periodicamente il monitoraggio della maggior parte delle attività. La maggior parte delle responsabilità e dei compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali all'organizzazione delle attività. Le risorse economiche e materiali sono utilizzate in modo ottimale e la maggior parte di esse sono destinate al perseguimento delle finalità e delle priorità indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa



Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza

L'IC ha elaborato un curriculum per competenze (cfr competenze chiave europee) e dovrà rivedere la programmazione didattica in funzione delle nuove indicazioni nazionali e del nuovo sistema di valutazione della scuola primaria. La scuola incentiva la formazione, ma lascia liberi i docenti di decidere in quale ambito formarsi. Il collegio docenti annualmente fissa obiettivi e ambiti della formazione. La frequenza alla formazione effettuata a scuola è più alta rispetto alla frequenza di corsi esterni. Da un paio di anni la scuola ha promosso diversi corsi sull'uso innovativo delle TIC e sull'inglese. Un buon numero di docenti si è iscritto ai corsi proposti dall'ambito di riferimento (ambito 23), anche se in diminuzione rispetto agli anni scorsi, così come con la proposta del dm 66/23. La dirigente scolastica valorizza il personale scolastico. La scuola raccoglie le competenze del personale (es. curriculum, esperienze formative, corsi frequentati). La scuola utilizza il curriculum o le esperienze formative fatte dai docenti per una migliore gestione delle risorse umane, per l'assegnazione di incarichi e per la suddivisione del personale. Buona parte del FIS incentiva il lavoro di gruppi su ambiti previsti nel PTOF (commissione continuità, intercultura, orientamento, raccordo, ambiente, inclusione, sport...). La scuola promuove la collaborazione attraverso: incontri di team docenti, consigli di classe, intersezione e interclasse, dipartimenti disciplinari (secondaria) e gruppi per ambiti di esperienza (infanzia e primaria),

Punti di debolezza

Si evidenziano i seguenti punti di debolezza: - possibile disomogeneità nella distribuzione dei carichi di lavoro; - coinvolgimento non uniforme dei docenti nei processi innovativi; - la formazione del singolo docente non sempre diventa patrimonio condiviso della comunità scolastica; di conseguenza, le competenze del personale non sono pienamente valorizzate all'interno dell'Istituto; - il curriculum dei docenti non è sempre esplicitato in modo chiaro e sistematico; - non tutti i



progettazione condivisa di PTOF, UDA, PEI, PDP, curricoli verticali, collaborazione tra docenti di plessi diversi, utilizzo di strumenti digitali comuni (drive, piattaforme online) per condividere materiali.
<https://icsallendepaderno.it/allegati/all/2592-piano-di-formazione-e-aggiornamento-del-personale-2022-2025.pdf>

gruppi di lavoro hanno potuto contare sul supporto di personale adeguatamente formato; -la condivisione di strumenti e materiali non risulta sempre efficace; -la collaborazione tra plessi e tra ordini di scuola appare talvolta disomogenea; - documenti e materiali non sono ancora archiviati in maniera sistematica e centralizzata; - la mappatura delle competenze del personale non viene aggiornata con cadenza annuale; -la partecipazione del personale ATA alle attività di formazione è inferiore rispetto a quella dei docenti; Emerge la necessità di



rafforzare la continuità educativa nei segmenti 0-6 e 6-14; si rilevano differenti livelli di partecipazione dei docenti alle attività collegiali.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo attività formative di qualità coerenti con i fabbisogni formativi del personale scolastico e incentivando la collaborazione tra docenti e/o altre figure professionali.



Descrizione del livello

La scuola effettua l'analisi dei fabbisogni formativi del personale scolastico e li raccoglie in modo formale, durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato e le attività di formazione per docenti e/o personale ATA sono coerenti con loro.

Sono presenti vari gruppi di lavoro composti da docenti e la collaborazione tra docenti è buona. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi è assegnata sulla base delle competenze possedute.



Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza

La scuola coinvolge le famiglie nei processi decisionali soprattutto attraverso la partecipazione al Consiglio di Istituto e ai Consigli di Classe o di Sezione. I genitori contribuiscono alla definizione di documenti fondamentali come il Regolamento d'Istituto e il Patto di corresponsabilità, nonché ad altre decisioni rilevanti per la vita scolastica. La scuola promuove anche attività rivolte ai genitori, quali corsi di formazione e conferenze, che mirano a fornire supporti culturali e pratici. Relativamente alla collaborazione con il territorio, la scuola ha saputo costruire una rete sinergica con enti pubblici, associazioni e altre realtà locali. Questi accordi sono finalizzati principalmente ad arricchire l'offerta formativa degli studenti grazie a progetti che promuovono il benessere, la multiculturalità, la legalità, l'educazione ambientale e lo sviluppo sostenibile. L'ics mantiene rapporti stabili e produttivi con il Comune, che supporta finanziariamente e operativamente l'istituto, promuovendo progetti e la relazione positiva con gli assessorati dell'ente comunale porta benefici sia di tipo organizzativo sia di tipo qualitativo (confronto sui progetti di diritto allo studio e relativo contributo). I plessi dell'istituto rispondono positivamente all'offerta culturale presente sul territorio. La scuola coinvolge i

Punti di debolezza

La partecipazione delle famiglie alle attività e agli incontri formali, sebbene favorita dal contesto e dalle iniziative della scuola, non sempre raggiunge un livello soddisfacente. L'istituto si trova a dover gestire una complessità sociale crescente, con un aumento dei bisogni educativi speciali, situazioni familiari complesse e una popolazione sempre più eterogenea dal punto di vista culturale ed economico. La scuola non è direttamente coinvolta nelle strutture di governo territoriale, tuttavia viene invitata a tavoli di lavoro di confronto con l'amministrazione comunale. Non esiste un unico comitato dei genitori, ma ogni singola scuola ha il proprio, con storie differenti e modalità organizzative diverse. Molto bassa appare l'affluenza alle elezioni del consiglio d'istituto e piuttosto basso il coinvolgimento collettivo dei genitori della secondaria. Gli strumenti di osservazione tra servizi 0-6 non sono ancora completamente uniformati. Le famiglie non sempre sono coinvolte in modo strutturato nei passaggi 0-6. Emerge la necessità di potenziare la continuità metodologica tra nido-infanzia-primaria. Le risorse economiche e formative non sempre sono sufficienti per sostenere l'innovazione.



genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica e utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie (es. registro elettronico). Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi, in modo particolare con i comitati genitori dei singoli plessi. Il livello di collaborazione è più che positivo sia con i docenti sia con la DS. Attiva e collaborante è la componente genitori nel consiglio d'istituto. Il numero dei genitori che partecipa ai momenti di colloquio, feste e istituzionali (assemblee e interclassi) è molto alto, soprattutto nella scuola primaria.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola si propone come partner strategico di accordi formalizzati e di iniziative nell'ambito di reti di scuole e territoriali e vi partecipa in modo attivo e propositivo. La scuola promuove una comunicazione efficace e il confronto con le famiglie; per la definizione dell'offerta formativa si coordina con i diversi soggetti che hanno funzioni educative e responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio e favorisce la loro partecipazione alle attività della scuola.

La scuola individua e declina sulla base della propria mission educativa gli stimoli che arrivano dal territorio.



Motivazione dell'autovalutazione

La scuola si propone come partner strategico, partecipa in modo attivo e propositivo ad accordi formalizzati ed alle iniziative nell'ambito di reti di scuole e territoriali. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento per i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola promuove le attività finalizzate ad una comunicazione efficace con i genitori, ma non in modo sistematico, organizza iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con loro sull'offerta formativa e/o sul regolamento di scuola. Più della metà dei genitori partecipa alle attività proposte dalla scuola.



Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia

PRIORITÀ

Uniformare gli strumenti di osservazione e documentazione tra nido e infanzia

TRAGUARDO

Adozione di uno strumento unico di osservazione valido per nido e scuola dell'infanzia. Utilizzo condiviso di indicatori e descrittori omogenei sullo sviluppo del bambino. Avvio dell'archivio digitale 0-6 per documentare il percorso dei bambini.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Rafforzare la continuità metodologica ed educativa 0--6, rendendo più fluido il passaggio nido--infanzia--primaria.
2. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Pianificare incontri di continuità in modo stabile e strutturato tra educatrici, docenti e famiglie.
3. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Uniformare gli strumenti di osservazione e documentazione del percorso del bambino, condivisi tra nido e scuola dell'infanzia.
4. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Incrementare il coinvolgimento delle famiglie nei momenti di transizione
5. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Potenziare la comunicazione scuola--servizi sanitari/sociali, rendendola tempestiva e sistematica.
6. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Accelerare l'uniformazione degli strumenti 0--6 (osservazione, progettazione, documentazione).
7. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Potenziare la formazione congiunta 0--3 / 3--6 su metodologie, inclusione, outdoor, progettazione
8. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Migliorare la gestione condivisa degli spazi interni ed esterni
9. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Pianificare investimenti mirati per ambienti e materiali che supportano il progetto pedagogico 0--6.
10. **Ambiente di apprendimento**
Potenziare la flessibilità degli ambienti di apprendimento. Rendere gli spazi più versatili e adattabili a gruppi diversi di studenti. Favorire layout che permettano: lavoro cooperativo, laboratori, attività individuali e di tutorin
11. **Ambiente di apprendimento**
Migliorare l'accessibilità e la fruibilità degli spazi. Garantire accesso inclusivo per tutti gli alunni, anche con bisogni specifici. Facilitare l'uso autonomo dei materiali e degli ambienti (aule,



laboratori, biblioteche, spazi esterni).

12. Ambiente di apprendimento

Arricchire gli ambienti con materiali e attrezzature didattiche adeguate Implementare dotazioni per laboratori disciplinari (scientifici, artistici, linguistici, digitali). Adeguare e aggiornare strumenti e arredi che supportino metodologie attive.

13. Ambiente di apprendimento

Potenziare gli ambienti dell'infanzia con angoli e setting educativi Organizzare angoli di gioco simbolico, lettura, manipolazione, costruzioni, ricerca scientifica. Curare la disposizione degli arredi in modo coerente con lo sviluppo psicomotorio e socio-relazionale.

14. Ambiente di apprendimento

Promuovere ambienti di apprendimento inclusivi Adottare materiali multisensoriali e strumenti compensativi accessibili a tutti. Prevedere spazi "morbidi" per gestione emotiva, inclusione, piccoli gruppi.

15. Inclusione e differenziazione

Rafforzare la progettazione inclusiva tra docenti curricolari e docenti di sostegno Promuovere il co-teaching e la pianificazione condivisa di attività e percorsi individualizzati.

16. Inclusione e differenziazione

Uniformare le pratiche inclusive in tutti i plessi e ordini di scuola Definire criteri comuni per adattamenti, misure compensative e dispensative.

17. Inclusione e differenziazione

Migliorare la collaborazione scuola-famiglia nei percorsi inclusivi Incontri strutturati, comunicazione continua e partecipazione ai processi decisionali.

18. Inclusione e differenziazione

Rafforzare la rete territoriale per i bisogni educativi complessi Collaborazione con ASL, servizi sociali, neuropsichiatria, enti e associazioni.



PRIORITÀ

Uniformare gli strumenti di osservazione e documentazione del percorso del bambino, condivisi tra scuola dell'infanzia e primaria

TRAGUARDO

Esistenza di un set unico di strumenti (schede, profilo, criteri) utilizzati in tutti i plessi. Revisione della scheda di passaggio condivisa e compilata da tutte le sezioni dei 5 anni. Docenti di classe prima che dichiarano maggiore chiarezza sul profilo iniziale degli alunni. Curricolo 3-11 arricchito da indicatori di sviluppo verticali.





Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Rafforzare la continuità metodologica ed educativa 0--6, rendendo più fluido il passaggio nido--infanzia--primaria.
2. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Pianificare incontri di continuità in modo stabile e strutturato tra educatrici, docenti e famiglie.
3. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Incrementare il coinvolgimento delle famiglie nei momenti di transizione
4. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Potenziare la comunicazione scuola--servizi sanitari/sociali, rendendola tempestiva e sistematica.
5. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Accelerare l'uniformazione degli strumenti 0--6 (osservazione, progettazione, documentazione).
6. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Potenziare la formazione congiunta 0--3 / 3--6 su metodologie, inclusione, outdoor, progettazione
7. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Migliorare la gestione condivisa degli spazi interni ed esterni
8. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Pianificare investimenti mirati per ambienti e materiali che supportano il progetto pedagogico 0--6.
9. **Ambiente di apprendimento**
Potenziare la flessibilità degli ambienti di apprendimento. Rendere gli spazi più versatili e adattabili a gruppi diversi di studenti. Favorire layout che permettano: lavoro cooperativo, laboratori, attività individuali e di tutorin
10. **Ambiente di apprendimento**
Migliorare l'accessibilità e la fruibilità degli spazi. Garantire accesso inclusivo per tutti gli alunni, anche con bisogni specifici. Facilitare l'uso autonomo dei materiali e degli ambienti (aule, laboratori, biblioteche, spazi esterni).
11. **Ambiente di apprendimento**
Arricchire gli ambienti con materiali e attrezzature didattiche adeguate. Implementare dotazioni per laboratori disciplinari (scientifici, artistici, linguistici, digitali). Adeguare e aggiornare strumenti e arredi che supportino metodologie attive.
12. **Ambiente di apprendimento**
valorizzare gli spazi esterni come contesti educativi. Strutturare cortili, giardini e aree verdi per attività disciplinari, motorie e outdoor education. Utilizzare regolarmente gli spazi esterni per esperienze di esplorazione, ricerca e relazione.
13. **Ambiente di apprendimento**
Promuovere ambienti di apprendimento inclusivi. Adottare materiali multisensoriali e strumenti compensativi accessibili a tutti. Prevedere spazi "morbidi" per gestione emotiva, inclusione, piccoli gruppi.
14. **Inclusione e differenziazione**
Rafforzare la progettazione inclusiva tra docenti curricolari e docenti di sostegno. Promuovere il co-teaching e la pianificazione condivisa di attività e percorsi individualizzati.
15. **Inclusione e differenziazione**
Uniformare le pratiche inclusive in tutti i plessi e ordini di scuola. Definire criteri comuni per adattamenti, misure compensative e dispensative.



16. **Inclusione e differenziazione**
Potenziare le strategie di didattica inclusiva per tutta la classe Cooperative learning, tutoring tra pari, metodologie attive, personalizzazione.
17. **Inclusione e differenziazione**
Migliorare la collaborazione scuola--famiglia nei percorsi inclusivi Incontri strutturati, comunicazione continua e partecipazione ai processi decisionali.
18. **Inclusione e differenziazione**
Rafforzare la rete territoriale per i bisogni educativi complessi Collaborazione con ASL, servizi sociali, neuropsichiatria, enti e associazioni.
19. **Continuità e orientamento**
Rafforzare la continuità educativa 0--6 / 6--14.
20. **Continuità e orientamento**
Uniformare strumenti e criteri di osservazione e valutazione nei passaggi Utilizzare schede comuni di osservazione, profili di competenza, fascicoli di transizione.
21. **Continuità e orientamento**
Migliorare il passaggio delle informazioni sugli alunni Valorizzare punti di forza, stili cognitivi, potenzialità e bisogni educativi.
22. **Continuità e orientamento**
Rafforzare le attività ponte tra ordini di scuola Laboratori congiunti, visite agli ambienti, progetti condivisi





Risultati scolastici

PRIORITÀ

Aumentare la percentuale di studenti che raggiungono livelli adeguati di competenza nelle discipline chiave (Italiano, Matematica, Inglese).

TRAGUARDO

Ridurre del 10% la percentuale di studenti con valutazioni insufficienti tra la prima secondaria di primo grado e la terza



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Incrementare il coinvolgimento delle famiglie nei momenti di transizione
2. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Migliorare la gestione condivisa degli spazi interni ed esterni
3. **Ambiente di apprendimento**
Potenziare la flessibilità degli ambienti di apprendimento Rendere gli spazi più versatili e adattabili a gruppi diversi di studenti. Favorire layout che permettano: lavoro cooperativo, laboratori, attività individuali e di tutorin
4. **Ambiente di apprendimento**
Migliorare l'accessibilità e la fruibilità degli spazi Garantire accesso inclusivo per tutti gli alunni, anche con bisogni specifici. Facilitare l'uso autonomo dei materiali e degli ambienti (aule, laboratori, biblioteche, spazi esterni).
5. **Ambiente di apprendimento**
Arricchire gli ambienti con materiali e attrezzature didattiche adeguate Implementare dotazioni per laboratori disciplinari (scientifici, artistici, linguistici, digitali). Adeguare e aggiornare strumenti e arredi che supportino metodologie attive.
6. **Ambiente di apprendimento**
valorizzare gli spazi esterni come contesti educativi Strutturare cortili, giardini e aree verdi per attività disciplinari, motorie e outdoor education. Utilizzare regolarmente gli spazi esterni per esperienze di esplorazione, ricerca e relazione.
7. **Ambiente di apprendimento**
Promuovere ambienti di apprendimento inclusivi Adottare materiali multisensoriali e strumenti compensativi accessibili a tutti. Prevedere spazi "morbidi" per gestione emotiva, inclusione, piccoli gruppi.
8. **Inclusione e differenziazione**
Rafforzare la progettazione inclusiva tra docenti curricolari e docenti di sostegno Promuovere il co-teaching e la pianificazione condivisa di attività e percorsi individualizzati.
9. **Inclusione e differenziazione**
Uniformare le pratiche inclusive in tutti i plessi e ordini di scuola Definire criteri comuni per adattamenti, misure compensative e dispensative.
10. **Inclusione e differenziazione**



Potenziare le strategie di didattica inclusiva per tutta la classe Cooperative learning, tutoring tra pari, metodologie attive, personalizzazione.

11. **Inclusione e differenziazione**

Migliorare la collaborazione scuola-famiglia nei percorsi inclusivi Incontri strutturati, comunicazione continua e partecipazione ai processi decisionali.

12. **Inclusione e differenziazione**

Rafforzare la rete territoriale per i bisogni educativi complessi Collaborazione con ASL, servizi sociali, neuropsichiatria, enti e associazioni.

13. **Continuità e orientamento**

Rafforzare le competenze orientative degli alunni Autovalutazione, bilancio competenze, esplorazione di interessi.

14. **Continuità e orientamento**

Rafforzare la continuità educativa 0--6 / 6--14.

15. **Continuità e orientamento**

Uniformare strumenti e criteri di osservazione e valutazione nei passaggi Utilizzare schede comuni di osservazione, profili di competenza, fascicoli di transizione.

16. **Continuità e orientamento**

Migliorare il passaggio delle informazioni sugli alunni Valorizzare punti di forza, stili cognitivi, potenzialità e bisogni educativi.



PRIORITÀ

TRAGUARDO

Migliorare gli esiti dell'Esame di Stato conclusivo, nella fascia compresa tra 8/10 e 10/10. Ridurre la % di studenti che ottengono una valutazione di soli 6/10 all'Esame di Stato

Entro A.S. 2027-28 Esame di Stato conclusivo: 75% valutazioni superiori a 6/10 50% valutazioni nella fascia compresa tra 8/10 e 10/10, 5% valutazioni con la lode



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**

Incrementare il coinvolgimento delle famiglie nei momenti di transizione

2. **Curricolo, progettazione e valutazione**

Migliorare la gestione condivisa degli spazi interni ed esterni

3. **Curricolo, progettazione e valutazione**

Progettazione e condivisione strumenti per l'osservazione e la valutazione delle competenze chiave europee (rubriche di osservazione e valutazione, compiti autentici) definite nel Curricolo

4. **Curricolo, progettazione e valutazione**



Progettazione per classi parallele di unità didattiche di apprendimento di italiano, di matematica e lingua, a partire dall'analisi critica delle carenze emerse dagli esiti delle prove invalsi.

5. **Ambiente di apprendimento**
Potenziare la flessibilità degli ambienti di apprendimento Rendere gli spazi più versatili e adattabili a gruppi diversi di studenti. Favorire layout che permettano: lavoro cooperativo, laboratori, attività individuali e di tutorin
6. **Ambiente di apprendimento**
Migliorare l'accessibilità e la fruibilità degli spazi Garantire accesso inclusivo per tutti gli alunni, anche con bisogni specifici. Facilitare l'uso autonomo dei materiali e degli ambienti (aule, laboratori, biblioteche, spazi esterni).
7. **Ambiente di apprendimento**
Arricchire gli ambienti con materiali e attrezzature didattiche adeguate Implementare dotazioni per laboratori disciplinari (scientifici, artistici, linguistici, digitali). Adeguare e aggiornare strumenti e arredi che supportino metodologie attive.
8. **Ambiente di apprendimento**
valorizzare gli spazi esterni come contesti educativi Strutturare cortili, giardini e aree verdi per attività disciplinari, motorie e outdoor education. Utilizzare regolarmente gli spazi esterni per esperienze di esplorazione, ricerca e relazione.
9. **Ambiente di apprendimento**
Promuovere ambienti di apprendimento inclusivi Adottare materiali multisensoriali e strumenti compensativi accessibili a tutti. Prevedere spazi "morbidi" per gestione emotiva, inclusione, piccoli gruppi.
10. **Ambiente di apprendimento**
Potenziare l'apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico
11. **Inclusione e differenziazione**
Rafforzare la progettazione inclusiva tra docenti curricolari e docenti di sostegno Promuovere il co-teaching e la pianificazione condivisa di attività e percorsi individualizzati.
12. **Inclusione e differenziazione**
Uniformare le pratiche inclusive in tutti i plessi e ordini di scuola Definire criteri comuni per adattamenti, misure compensative e dispensative.
13. **Inclusione e differenziazione**
Potenziare le strategie di didattica inclusiva per tutta la classe Cooperative learning, tutoring tra pari, metodologie attive, personalizzazione.
14. **Inclusione e differenziazione**
Migliorare la collaborazione scuola-famiglia nei percorsi inclusivi Incontri strutturati, comunicazione continua e partecipazione ai processi decisionali.
15. **Continuità e orientamento**
Rafforzare le competenze orientative degli alunni Autovalutazione, bilancio competenze, esplorazione di interessi.
16. **Continuità e orientamento**
Rafforzare la continuità educativa 0-6 / 6-14.
17. **Continuità e orientamento**
Uniformare strumenti e criteri di osservazione e valutazione nei passaggi Utilizzare schede comuni di osservazione, profili di competenza, fascicoli di transizione.
18. **Continuità e orientamento**



Migliorare il passaggio delle informazioni sugli alunni Valorizzare punti di forza, stili cognitivi, potenzialità e bisogni educativi.

19. Continuità e orientamento

Rafforzare le attività ponte tra ordini di scuola Laboratori congiunti, visite agli ambienti, progetti condivisi

20. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Rafforzare il monitoraggio dei progetti

21. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Rafforzare il coordinamento tra ordini e plessi

22. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Ottimizzare l'uso degli spazi e degli ambienti di apprendimento





Risultati nelle prove standardizzate nazionali

PRIORITÀ

Miglioramento delle competenze in Inglese, in particolare Listening

TRAGUARDO

Portare almeno il 70% delle classi a raggiungere o superare la media nazionale nelle prove di Inglese (Reading e Listening). Listening: aumentare del 10% la percentuale di classi che raggiungono o superano la media nazionale entro tre anni. Reading: ridurre dal 43% (3 classi su 7) al 15% la quota di classi sotto la media nazionale.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Accelerare l'uniformazione degli strumenti 0--6 (osservazione, progettazione, documentazione).
2. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Progettazione e condivisione strumenti per l'osservazione e la valutazione delle competenze chiave europee (rubriche di osservazione e valutazione, compiti autentici) definite nel Curricolo
3. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Progettazione per classi parallele di unità didattiche di apprendimento di italiano, di matematica e lingua, a partire dall'analisi critica delle carenze emerse dagli esiti delle prove invalsi.
4. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Migliorare la capacità di comprendere l'inglese ascoltato in contesti scolastici (brani d'esame, conversazioni, spiegazioni, video educativi) fino a raggiungere un livello di comprensione adeguato per verifiche e interrogazioni.
5. **Ambiente di apprendimento**
Potenziare la flessibilità degli ambienti di apprendimento. Rendere gli spazi più versatili e adattabili a gruppi diversi di studenti. Favorire layout che permettano: lavoro cooperativo, laboratori, attività individuali e di tutoring.
6. **Ambiente di apprendimento**
Migliorare l'accessibilità e la fruibilità degli spazi. Garantire accesso inclusivo per tutti gli alunni, anche con bisogni specifici. Facilitare l'uso autonomo dei materiali e degli ambienti (aule, laboratori, biblioteche, spazi esterni).
7. **Ambiente di apprendimento**
Arricchire gli ambienti con materiali e attrezzature didattiche adeguate. Implementare dotazioni per laboratori disciplinari (scientifici, artistici, linguistici, digitali). Adeguare e aggiornare strumenti e arredi che supportino metodologie attive.



8. **Ambiente di apprendimento**
valorizzare gli spazi esterni come contesti educativi Strutturare cortili, giardini e aree verdi per attività disciplinari, motorie e outdoor education. Utilizzare regolarmente gli spazi esterni per esperienze di esplorazione, ricerca e relazione.
9. **Ambiente di apprendimento**
Promuovere ambienti di apprendimento inclusivi Adottare materiali multisensoriali e strumenti compensativi accessibili a tutti. Prevedere spazi "morbidi" per gestione emotiva, inclusione, piccoli gruppi.
10. **Ambiente di apprendimento**
Potenziare l'apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico
11. **Inclusione e differenziazione**
Rafforzare la progettazione inclusiva tra docenti curricolari e docenti di sostegno Promuovere il co-teaching e la pianificazione condivisa di attività e percorsi individualizzati.
12. **Inclusione e differenziazione**
Uniformare le pratiche inclusive in tutti i plessi e ordini di scuola Definire criteri comuni per adattamenti, misure compensative e dispensative.
13. **Inclusione e differenziazione**
Potenziare le strategie di didattica inclusiva per tutta la classe Cooperative learning, tutoring tra pari, metodologie attive, personalizzazione.
14. **Continuità e orientamento**
Rafforzare le competenze orientative degli alunni Autovalutazione, bilancio competenze, esplorazione di interessi.
15. **Continuità e orientamento**
Uniformare strumenti e criteri di osservazione e valutazione nei passaggi Utilizzare schede comuni di osservazione, profili di competenza, fascicoli di transizione.
16. **Continuità e orientamento**
Rafforzare le attività ponte tra ordini di scuola Laboratori congiunti, visite agli ambienti, progetti condivisi
17. **Orientamento strategico e organizzazione della scuola**
Ottimizzare l'uso degli spazi e degli ambienti di apprendimento
18. **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**
Rafforzare il sistema di formazione continua Strutturare un piano formativo coerente con PTOF, RAV e fabbisogni reali del personale. Promuovere formazione su metodologie didattiche, inclusione, digitale, valutazione, gestione del gruppo classe.
19. **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**
Promuovere il benessere organizzativo del personale Monitorare clima, carichi di lavoro, collaborazione e motivazione. Attivare azioni di prevenzione del burnout e gestione dello stress.





Esiti in termini di benessere a scuola

PRIORITÀ

Prevenire il disagio psicologico.

TRAGUARDO

Indicatori di stress/ansia percepiti (da questionari). Numero di accessi allo sportello di ascolto o servizi psicologici. Capacità riferita dagli studenti di gestire emozioni e conflitti. Numero di alunni che chiedono il nulla osta per altra scuola (per malessere)



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Ambiente di apprendimento**
Potenziare la flessibilità degli ambienti di apprendimento Rendere gli spazi più versatili e adattabili a gruppi diversi di studenti. Favorire layout che permettano: lavoro cooperativo, laboratori, attività individuali e di tutorin
2. **Ambiente di apprendimento**
Migliorare l'accessibilità e la fruibilità degli spazi Garantire accesso inclusivo per tutti gli alunni, anche con bisogni specifici. Facilitare l'uso autonomo dei materiali e degli ambienti (aule, laboratori, biblioteche, spazi esterni).
3. **Ambiente di apprendimento**
Arricchire gli ambienti con materiali e attrezzature didattiche adeguate Implementare dotazioni per laboratori disciplinari (scientifici, artistici, linguistici, digitali). Adeguare e aggiornare strumenti e arredi che supportino metodologie attive.
4. **Ambiente di apprendimento**
valorizzare gli spazi esterni come contesti educativi Strutturare cortili, giardini e aree verdi per attività disciplinari, motorie e outdoor education. Utilizzare regolarmente gli spazi esterni per esperienze di esplorazione, ricerca e relazione.
5. **Ambiente di apprendimento**
Potenziare gli ambienti dell'infanzia con angoli e setting educativi Organizzare angoli di gioco simbolico, lettura, manipolazione, costruzioni, ricerca scientifica. Curare la disposizione degli arredi in modo coerente con lo sviluppo psicomotorio e socio-relazionale.
6. **Ambiente di apprendimento**
Promuovere ambienti di apprendimento inclusivi Adottare materiali multisensoriali e strumenti compensativi accessibili a tutti. Prevedere spazi "morbidi" per gestione emotiva, inclusione, piccoli gruppi.
7. **Ambiente di apprendimento**
Potenziare l'apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico



8. **Inclusione e differenziazione**
Rafforzare la progettazione inclusiva tra docenti curricolari e docenti di sostegno Promuovere il co-teaching e la pianificazione condivisa di attività e percorsi individualizzati.
9. **Inclusione e differenziazione**
Uniformare le pratiche inclusive in tutti i plessi e ordini di scuola Definire criteri comuni per adattamenti, misure compensative e dispensative.
10. **Inclusione e differenziazione**
Potenziare le strategie di didattica inclusiva per tutta la classe Cooperative learning, tutoring tra pari, metodologie attive, personalizzazione.
11. **Inclusione e differenziazione**
Rafforzare la rete territoriale per i bisogni educativi complessi Collaborazione con ASL, servizi sociali, neuropsichiatria, enti e associazioni.



Motivazione della scelta della priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

In seguito a un'attenta lettura del RAV, si è deciso di lavorare in particolar modo su quattro aree: i risultati scolastici, i risultati delle prove standardizzate, le competenze chiave di cittadinanza e il benessere a scuola. Queste sotto-aree, a nostro avviso, possono fungere da propulsore per una maggiore presa in carico della verticalizzazione all'interno dell'Istituto Comprensivo. Il target a cui tendere è quello della piena uguaglianza di opportunità formative per tutti gli studenti, affinché la scuola diventi un vero agente di promozione sociale. Per perseguire questo obiettivo, è nostro intento organizzare la didattica attraverso centri di interesse, che favoriscano apprendimenti collegati tra loro, continuità verticale e personalizzazione dei percorsi, garantendo il massimo profitto formativo per ciascun alunno, in coerenza con le Indicazioni Nazionali. La scelta del modello Senza Zaino, fondato su ospitalità, responsabilità e comunità, permetterà sicuramente di rafforzare un ambiente di apprendimento inclusivo, partecipativo e cooperativo, in cui ogni studente sia messo nelle condizioni di sviluppare competenze chiave.